

# L'UNIONE SARDA

MARTEDÌ 15 OTTOBRE 2013

CAGLIARI ANNO CCXIII, NUMERO 283  
 SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96  
 ABBONAMENTI MULTIMEDIALI IN EDICOLA: 6 NUMERI (DAL LUNEDÌ AL SABATO):  
 SETTIMANALE € 6,60 MENSILE € 24 TRIMESTRALE € 78 SEMESTRALE € 156  
 ANNUALE € 312, 7 NUMERI (DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA): SETTIMANALE € 7,70  
 MENSILE € 28 TRIMESTRALE € 90 SEMESTRALE € 180 ANNUALE € 359

REDAZIONI LOCALI Nuoro: Via Aspromonte, 3/5 - Tel. 0784-33.238 • Fax 0784-37.382 Olbia: Via Cesare Pavese, 6 - Tel. 0789-22.707 • Fax 0789-22.036 Oristano: Piazza Roma, 29 - Tel. 0783-78.765 • Fax 0783-301.339 Quartu: Piazza Sant'Ele-  
 na - Tel. 070-869.142 • Fax: 070-811.898 Sassari: Piazza Azuni - Tel. 079-206.451 • Fax 079-206.455 UFFICI DI CORRISPONDENZA Carbonia: Via Nuoro, 5 - Tel. 0781-691.018 • Fax: 0781-661.842 Iglesias: Via Valverde, 13 - Tel. 0781-  
 256.032 • Fax: 0781-255.779 Lanusei: Piazza V. Emanuele, 6 - Tel. 0782-482.065 • Fax: 0782-480.359 Milano: Via Torino, 2 - Tel. 02-89014139 • Fax 02-863919203. PREZZI ABBONAMENTO: con spedizione postale. Per l'Italia: sette numeri annuale, €  
 280,00; semestrale € 143,00; trimestrale € 73,00; sei numeri, annuale, € 250,00; semestrale € 127,00; trimestrale € 65,00; numero del lunedì, annuale € 48,00. Per l'estero: sette numeri annuale € 1.012,00; semestrale € 514,00; trimestrale € 260,00; sei numeri,  
 annuale € 872,00; semestrale € 440,00; trimestrale € 223,00; numero del lunedì, annuale € 151,00.

L'UNIONE SARDA € 1,20  
 L'UNIONE SARDA + DVD Papa € 9,00

www.unionesarda.it

**LAI AUTOMOBILI**  
 LA TUA CONCESSIONARIA



CARBONIA - 0781.64943

**CULTURA**

Oggi in libreria  
 l'ultimo romanzo  
 di Marcello Fois



Marcello Fois

A PAGINA 40

**ACCADDE OGGI**

Quando Castro  
 annunciò la morte  
 di Che Guevara



Ernesto Che Guevara

A PAGINA 10

**GOVERNO**

Legge di stabilità,  
 meno tasse  
 e tagli alla Sanità



Enrico Letta

A PAGINA 9

**LAI AUTOMOBILI**  
 LA TUA CONCESSIONARIA



ORISTANO - 0783.3766

Prove tecniche di Stato etico

## BALOTELLI E LA MADRE DEGLI IMBECILLI

ROBERTO CASU

«Balotelli è un imbecille», dice la senatrice del Pd Rosaria Capacchione. Offensissima e sdegnatissima per il fatto che l'attaccante del Milan e della Nazionale non si sente un simbolo anticamorra ma un semplice calciatore. «Vengo a Napoli per giocare», aveva twittato l'incauto rispondendo ai giornalisti.

Apriti cielo. Prima ancora della Capacchione, aveva scagliato il suo anatema l'immacabile prete anticamorra Aniello Manganiello, che in quanto a tolleranza deve aver preso tutto dal cognome: «Mi chiedo se Balotelli abbia ancora diritto a essere convocato nella Nazionale. Credo - ha sbraitato a Radio 24 questo caritatevole rappresentante di Gesù - che i responsabili farebbero bene a prendere iniziative disciplinari a tempo indeterminato». In poche parole, serve una Bossi-Fini calcistica: Balotelli va espulso dall'Italia del pallone. «D'altra parte dopo la visita a Scampia - rincarata la Capacchione - la sua è per metà ingenuità, per metà l'arroganza di chi vive al Nord». Anche leghista, oltre che nero e imbecille...

Siamo sinceri: detto da una senatrice, e per di più di sinistra, suona peggio - molto peggio - di un coro di buuu razzisti allo stadio. Per fortuna di Balotelli (ma soprattutto di tutti noi) sono arrivate le parole sagge di uno che la camorra la combatte sul serio, non con insulti e scomuniche non richieste, il pm Antonello Ardituro: «Mario - ha spiegato il magistrato - era felice di essere qui, gli ho parlato: il simbolo anticamorra è la Nazio-

nale, non un solo giocatore».

Fine (almeno speriamo) del nauseante teatrino. Ma non della parodia dello Stato etico messa in piedi dall'esercito della salvezza che sta trasformando l'Italia in un ridicolo soviet del politicamente corretto. Balotelli era ed è quel che si dice un bersaglio predestinato per le guardie dell'etica pubblica: da nero italiano doveva essere il testimonial ideale di questo Paese buonista e ipocrita. Invece ha osato ribellarsi alle caramellose catene. Non è grave il fatto che non si senta un calciatore anticamorra: di questo non importa un fico secco a nessuno, neanche alla senatrice Capacchione. Per l'esercito della salvezza è grave, gravissimo, insopportabile, quasi un alto tradimento politico, che un ragazzo nero osi essere ricco e impertinente, orgoglioso di sé, vada in giro in Ferrari e pensi più alle ragazze che al catechismo di certi preti e di certi partiti.

È davvero un'Italia malata. Non riesce più a esprimere una elite degna di questo nome, è governata da vecchi, decrepita nelle idee, priva di qualsiasi energia creativa, non ha progetti, non ha fantasia, non ha coraggio, ma crede di salvarsi l'anima bruciando sul rogo l'immagine del ragazzo cattivo Balotelli. Dice Renzi (a proposito di anticamorra e di giovani che pensano con le idee dei vecchi) che la legalità è un valore di sinistra. Difficile definire il sindaco di Firenze. Se fosse di destra, la Capacchione direbbe di essere qui, gli ho parlato: il simbolo anticamorra è la Nazio-

## Blitz dei banditi alle 16, rilasciata la guardia in ostaggio. Caccia all'uomo Nuoro, colpo da 10 milioni

### Commando armato rapina il caveau dei vigilantes

Rapina super milionaria nel caveau della cooperativa Vigilanza Sardegna, a Nuoro. Un commando, composto da dieci banditi armati di tutto punto, entra in azione ieri pomeriggio e scappa con un bottino di almeno cinque milioni di euro - secondo la versione ufficiale anche se le indiscrezioni ipotizzano il doppio del valore - e un ostaggio. Una guardia giurata di Fonni viene trascinato dai banditi in fuga e abbandonata a pochi chilometri dalla città, sulla statale 389 verso l'Ogliastra, prima del bivio per Mamoiaida.

Succede dopo le 16 quando il furgone portavalori della Vigilanza Sardegna,

in viaggio da Cagliari, arriva nel piano seminterrato di via Dessanay, di fronte al carcere di Badu 'e Carros. Ad attendere il mezzo blindato dieci banditi, abili nel colpo. Cinque entrano nel caveau, altri tre presidiano l'accesso laterale alla sede da via Mura e due entrano negli uffici. Banditi e vigilantes si ritrovano faccia a faccia. Sono armati fino ai denti, ma nessuno spara. I banditi, giunti con un furgoncino e tre auto, scappano con il super bottino e l'ostaggio mentre in tutta la Barbagia scatta una imponente caccia all'uomo.

ALLE PAGINE 2, 3



Nuoro: il furgone rapinato dentro il caveau della Vigilanza Sardegna [M.LOCCHI]

Approvato il progetto al termine di una lunga riunione, oggi vertice decisivo

## Cagliari-Catania al Sant'Elia?

### L'ipotesi: si gioca domenica alle 15 con 5 mila spettatori

**REGIONE**

LAVORO, SUBITO  
 UN PIANO  
 STRAORDINARIO

A PAGINA 7

**CANDIDATURE**

CENTROSINISTRA,  
 SLITTA IL VERTICE  
 CON LA BARRACCIU

A PAGINA 6

Non c'è ancora il timbro ufficiale ma dalla riunione fiume della commissione comunale di vigilanza filtra un cauto ottimismo. Il Sant'Elia potrebbe ospitare la partita tra Cagliari e Catania: prendi corpo l'ipotesi di uno slittamento da sabato a domenica pomeriggio (alle 15), con la possibilità che la gara venga giocata davanti a cinquemila spettatori. Ieri il confronto serrato durato dieci ore non è bastato per dare il via libera formale alla riapertura dello stadio. Sarà decisivo il nuovo confronto di oggi. In ogni caso la Lega calcio è pronta ad agevolare tutta l'operazione, con un nuovo sopralluogo domani mattina.

RUFFI, MASU A PAGINA 5

**CARLO FELICE**



### L'Anas caccia via l'azienda

L'Anas ha deciso di rescindere il contratto con la Mambrini per i lavori tra Sanluri e Serrenti. E ora si rischia che i tempi del cantiere si allungino ulteriormente.

A PAGINA 4

**ULTIM'ORA**

RISCHIO DEFAULT,  
 PROVE D'INTESA  
 NEGLI STATI UNITI

A PAGINA 13

**SENEGHE**

MUORE TRAVOLTO  
 DA UN TRONCO  
 D'ULIVO

A PAGINA 33

**AFGHANISTAN**

ATTENTATO:  
 ILLESI I GENIERI  
 DELLA SASSARI

A PAGINA 12

**Storie**



di Augusto Ditel

Piazza Monte Citorio, esterno giorno, una mattina di metà settimana. «Ciao, come va?». «Bene, se non fosse per la spending review che incombe, andrebbe meglio. Siamo alle prese con la legge di stabilità e il trend mi pare preoccupante». «Ah sì? Le risorse del budget sono quelle che sono, ma certe compagini sociali oggi brillano di luce propria grazie a un sagace spin off». «E' vero, tutto merito del-

## Quello che conta è parlare chiaro

lo spoil sistem, altrimenti i livelli occupazionali sarebbero andati in picchiata, come aveva previsto il nostro giuslavorista di fiducia, quando gli abbiamo proposto la class action». «Interessante, dammi la sua email, così gli invio una nota. Anzi, no: gli scrivo su Twitter, ma dovresti suggerirmi l'hashtag altrimenti non vede il post». «Forse è meglio Facebook, lui chatta spesso sui social network».

\*\*\*

Ricordate la casalinga di Voghera? Siamo in Sardegna, meglio riferirsi

alle massae di Quartucciu, Lollove, Bassacutena o Banari per capire se il messaggio arriva. Alle signore chiedete se hanno capito il senso di questo dialogo un po' surreale, ma verosimile. Chiedetelo anche ai vostri amici, e fateci sapere il risultato del sondaggio faldate. E infine domandatevi: chi l'ha detto che i politici sono lontani dalla gente comune?

Il santo del giorno  
**SANTA TERESA D'AVILA**  
 (1515 - 1582) Vergine e dottora della Chiesa, svolse un'intensa attività riformatrice dell'Ordine camilitano. Ci ha lasciato scritti di alta dottrina.

**IMPRESA VENDE CAGLIARI**  
**VIA IS MAGLIAS 125**  
**APPARTAMENTI**  
**E UFFICI DI PREGIO**  
 BIVANI - TRIVANI- QUADRIVANI  
 CLASSE A

**PRONTA CONSEGNA**



**TEL. 070 2082111**

INFO@TUVIXEDDU.COM **TUVIXEDDU**

**apre oggi!**

**Prenatal mega**

**Sestu**  
 Ex ss 131 - km 8,200  
 (vicino alla rotatoria Mediaworld)



NUORO

# Rapina milionaria

Ogni furgone non può trasportare più di due milioni ed è obbligatorio il cosiddetto "macchiamento" delle banconote

LE REGOLE

## A Cagliari scatta la caccia al basista, c'è l'inchiesta sui sistemi di trasporto

Gli accertamenti sono condotti dalla squadra mobile del capoluogo

### IL CASO

#### Nel 1996 l'esordio della tecnica ogliastrina

La prima volta fu sulla vecchia 389. Correva l'anno 1996. A Bau Mea, vicino a Villanova Srisailli, un commando assalta un blindato della Sicurtasporti proveniente da Tortolì. I banditi sono sette armati di kalashnikov e pistole. Strada bloccata con un escavatore, furgone sezionato e banditi in fuga con un malloppo da un miliardo. La genesi del marchio Ogliastra Dop sugli assalti ai blindati comincia così. L'ideazione della tecnica d'assalto viene attribuita a Marcello Ladu da Villagrande, attualmente ergastolano. Un passato da pastore di armenti nel Salento il giovane Ladu si fa notare per un colpo nel 1999 a Coperino ai danni della Velia-pol. È una strage: tre guardie giurate uccise. A raccontare le sue gesta è il boss Vito di Emidio, boss della Sacra Corona Unita. Inizia a parlare nel giorno del suo arresto e non smette più. Ladu diventa l'esperto di import-export di ruspe, kalashnikov ed esplosivo. Nel nuovo secolo gli assalti si moltiplicano. Dal Nuorese al Campidano. Dopo il training in Ogliastra i rapinatori attraversano il mare. Umbria, Toscana, Marche. Soldi e sangue, sempre sotto gli stessi nomi. Comincia a risuonare il nome di un giovane bandito, Raffaele Arzu, di Talana. Fino al giorno del suo arresto (8 dicembre 2009) il suo nome verrà tirato in ballo per decine di assalti. (si. l.)

Si indaga per scoprire se siano state osservate tutte le regole sul trasporto, in caso contrario potrebbe scattare pure la sospensione della licenza.

L'itinerario era stato comunicato il giorno prima alla Questura. Come da protocollo. Partenza da Nuoro, all'alba, e arrivo a Cagliari nella sede della Banca d'Italia nel Largo Carlo Felice. Qui le operazioni di carico del denaro. Poi due tappe intermedie e il ritorno a Nuoro. Dentro il blindato c'erano cinque milioni, così almeno dicono gli inquirenti, ma c'è chi susurra che la somma trasportata, e rapinata, fosse ancora più consistente, addirittura doppia: dieci milioni di euro.

Dunque, chi ieri pomeriggio è entrato in nazione nella sede nuorese della Vigilanza Sardegna, quasi certamente sapeva di centrare il colpo grosso. Non è escluso il coinvolgimento di "informatori" con base a Cagliari, dove il furgone si è riempito di soldi. Per questo l'inchiesta ha visto, da subito, il coinvolgimento degli agenti della Squadra Mobile del capoluogo sardo che fino a tarda sera ieri hanno raccolto moltissimi testimonianze.

**LA SEDE CAGLIARITANA.** Nella sede cagliaritano di via Grecale della Vigilanza Sardegna, a rapina compiuta, era tutto sbarrato. Uffici chiusi. Nessun commento, nessuna dichiarazione. Impossibile avere i dettagli di un trasporto eccezionale e molto delicato. Una cosa è certa: si cerca, anche nel capoluogo cagliaritano, qualche pista utile. Gli uomini della Mobile, comandanti da Leo Testa, si sono messi al lavoro subito. Ma il riserbo è impenetrabile. Subito dopo l'allarme è scattato il piano di controllo del territorio. Anche le strade del cagliaritano sono state presidiate in collaborazione con i Carabinieri del comando provinciale. Posti di blocco e per-

quisizioni.

**REGOLE VIOLATE.** L'iter per il trasporto di valori e di ingenti somme di denaro ha delle regole ben precise, stabilite dalla Questura competente della provincia da dove partono i mezzi blindati. L'istituto di vigilanza deve comunicare, la sera prima, l'itinerario che il furgone o i furgoni portavalori dovranno seguire l'indomani. Viene così predisposto un eventuale servizio di scorta, per i tratti a rischio, con il coinvolgimento delle forze dell'ordine, Polizia e Carabinieri. Gli

orari di passaggio nei vari punti devono essere rispettati in modo categorico. Eventuali contrattempi devono essere comunicati in tempo. A seconda del quantitativo custodito (difficilmente la cifra trasportata può superare i due milioni di euro a portavalori) nel mezzo blindato devono essere assicurati tutti i sistemi di sicurezza: un certo numero di vigilantes e soprattutto un sistema in grado di rovinare o distruggere le banconote.

Per questo sul trasporto effettuato ieri sono partiti

accurati accertamenti che potrebbero portare a decisioni clamorose.

I rapinatori entrati in azione a Nuoro però conoscevano troppi particolari. Per questo hanno atteso che i blindati entrassero nella sede della cooperativa Vigilanza Sardegna. Il blitz sarebbe poi scattato al momento del passaggio del denaro dai furgoni al caveau per evitare l'entrata in funzione del sistema di "macchiamento" o distruzione delle banconote.

**Matteo Vercelli**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Precedenti. Il record a Sassari e i tre morti a Chilivani Quel colpo da 11 miliardi al forziere della stazione

Negli annali dei caveau e portavalori violati, un posto d'onore spetta al colpaccio al forziere sotterraneo delle Poste della stazione ferroviaria di Sassari. Era il 1993 e il blitz fruttò ai malviventi ben 10 miliardi di lire. Bottino finora rimasto insuperato, stando almeno alle fonti ufficiali che ieri hanno smentito che la cifra sottratta alla coop Vigilanza Sardegna sia di 10 milioni di euro. Di assalti se ne ricordano a decine dal nord al sud della Penisola, con un pesantissimo tributo di sangue: 25 morti lasciati sul campo. In Sardegna morirono due carabinieri, Ciriaco Carru e Walter Frau, che cercavano di sventare un assalto a due portavalori sulla Sassari Olbia. Nel conflitto a fuoco perse la vita anche un bandito, Salvatore Antonio Giua. Fu la strage di Chilivani, datata 16 agosto 1995.

**IL PRECEDENTE A NUORO.** L'altra performance criminale ha i colori di una giornata primaverile nuorese: quella ai danni della Over security di via Einstein, alle 7,50 il 23 maggio del 2006. Sette gli uomini che avevano agito in quella mattina. Uno solo il



colpevole, finora, colui che il processo con rito abbreviato ha stabilito essere il basista: Mosè Ledda, ex dipendente, 36 anni, condannato a otto anni e mezzo di carcere in primo grado, con conferma in appello a ottobre 2010. I complici? Volatizzati. La banda aveva pianificato le operazioni fin nei minimi dettagli, con tanto di blitz la notte prima per preparare al meglio il terreno: avevano

provveduto a neutralizzare perfino la telecamera dello studio del commercialista affianco alla sede dell'agenzia. I rapinatori - bottino 3 milioni e 400 mila euro - non avevano lasciato nulla al caso, avevano aperto agevolmente tutte le porte con le chiavi ed erano in possesso del telecomando del cancello condominiale. Una banda super organizzata che dentro gli uffici si era mossa con disinvoltura e



Nella foto grande la sede nuorese della cooperativa Vigilanza Sardegna dov'è stata compiuta la rapina; a sinistra un elicottero della Polizia, a destra il furgone che ha portato i soldi da Cagliari a Nuoro [L'Espresso]

sicurezza. Conoscevano la combinazione della cassaforte che avevano annotato su un foglietto. Sei di loro erano presumibilmente esterni. L'attività di indagine aveva nel tempo chiuso il cerchio intorno a Ledda, su cui si erano accesi i riflettori degli inquirenti già nei giorni successivi al maxi trafugamento. A destare i primi sospetti alcuni movimenti bancari superiori alle possibilità ufficiali di Ledda che a fronte di uno stipendio di non più di vovecento euro al mese aveva iniziato a fare versamenti bancari per decine di migliaia di euro e aveva preso da un giorno all'altro in gestione un pub in via Piave.

**Francesca Gungui**  
RIPRODUZIONE RISERVATA



C'è ~~scuola~~  
e **SCUOLA**  
**scuoleboccaccio.it**

**SCUOLA PRIVATA E DI RECUPERO ANNI**  
RICONOSCIUTA DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Recupera gli anni scolastici persi e conseguì il Diploma in tempi brevi

Turni mattino pomeriggio sera  
Corsi regolari e lezioni personalizzate

Preparazione a distanza online  
senza obbligo di frequenza

Esami anche in Sardegna

Cagliari via Dettori, 22 tel. 070.656283 Iglesias via Bari, 6 tel. 0781.31477

**L'UNIONE SARDA**  
QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1889

Direttore Responsabile  
**ANTHONY MUROI**

Direttore Editoriale  
**GIANNI FILIPPINI**

Direttore Tecnico  
**GIUSEPPE ANDRETTA**

Presidente  
**SERGIO ZUNCHEDDU**

Vice Presidente  
**CARLO IGNAZIO FANTOLA**

Amministratore Delegato e Direttore Generale  
**PIERVINCENZO PODDA**

Consiglieri Bruno Bacchiddu, Paolo Figus, Antonino Menne, Giovanni Domenico Pinna, Antonio Pietro Uras, Sergio Vacca

Società Editrice L'Unione Sarda S.p.A.  
Partita IVA 02544190925  
Centralino 070/60131 [10 Linee R.A.] •  
Fax 070/6013274  
Direzione Redazione e Amministrazione:  
Cagliari, Piazza L'Unione Sarda -  
C.C. postale N° 207092  
IBAN IT 12 B 01015 04800 000000012810  
Email: unionesarda@unionesarda.com  
Registrazione Tribunale Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948  
Stampatrice L'Unione Editoriale - Centro Stampa Via Omodeo, Elmas

Certificato N. 7380  
del 10-12-2012  
**FIEG**  
La tiratura di oggi è di  
55.707 copie

Certificazioni  
del Centro Stampa



## UN BLITZ DA MANUALE

I banditi sono entrati in azione nella sede di Vigilanza Sardegna dopo l'arrivo del portavalori dalla sede di Cagliari di Bankitalia

## VOLA VIA UNA VALANGA DI SOLDI

Il gruppo impugnava fucili e mitra ma nessuno ha sparato, incerta la stima del bottino ma si parla di dieci milioni



# Assalto armato al caveau

Il commando era composto da almeno dieci uomini, una guardia giurata presa in ostaggio dai malviventi in fuga

Un commando armato di fucili e mitra composto da dieci banditi ha assaltato a Nuoro un furgone portavalori. Il bottino è di circa dieci milioni.

**NUORO.** Sono armati di tutto punto. Chi presidia l'accesso alla sede, chi sta negli uffici, chi si infila all'interno del caveau. Sono almeno dieci. Quando il furgone carico di denaro arriva da Cagliari scatta l'assalto. I fucili dei banditi incrociano quelli dei vigilantes. Nessuno spara. Milioni di euro - almeno cinque, ma c'è chi ipotizza perfino il doppio - finiscono nel furgoncino portato lì dal commando. I rapinatori scappano, ma non da soli. Trascinano con loro una guardia giurata per coprirsi la fuga. Corro-

no lontano da via Dessanay, strada di fianco al carcere di Badu 'e Carros. E si dirigono verso la statale 389 per Mamoiada e Lanusei. Dopo alcuni chilometri abbandonano l'ostaggio. I carabinieri lo raccolgono poco dopo.

**IL BLITZ.** È un incredibile colpo da manuale. Il commando entra in azione nel pomeriggio, nella sede di Vigilanza Sardegna. Alle 16,30 il blitz è già finito e la fuga è appena iniziata. I banditi arrivano con tre auto e un furgoncino. In mano hanno fucili automatici e da caccia, forse anche kalashnikov. I volti nascosti da maschere. Sono di sicuro ben informati: sanno che sono in arrivo due portavalori. Uno custodisce una montagna di soldi. Viaggia da Cagliari dove raccoglie i denari destinati a banche e uffici postali del Nuorese. Di solito, seguendo lo stesso percorso, il portavalori

arriva a trasportare dieci milioni di euro. La destinazione è il caveau della cooperativa Vigilanza Sardegna, nel sottopiano della palazzina di via Dessanay. Si accede da un cancello automatico e da una rampa, proprio di fronte al carcere. Nella strada laterale, via Antonio Mura, ci sono gli uffici. I banditi si dispongono con cura, secondo un piano ben studiato ed eseguito alla perfezione. Ognuno ha un ruolo preciso perché non fallisca.

**IL COLPO.** Quando il furgone della Vigilanza Sardegna percorre la rampa di accesso al caveau scatta il blitz. I banditi, che stanno in attesa, sono pronti all'azione. Uno con un piede forza il cancello automatico mentre sta per chiudersi e fa entrare anche i complici. Cinque malviventi con altrettanti fucili sono faccia a faccia con i vigilantes armati all'interno del caveau.

La tensione è forte, ma nessuno spara. I soldi appena arrivati finiscono subito nel furgone dei banditi che non perdono un attimo. I complici presidiano gli altri ingressi alla sede di Vigilanza Sardegna, forse per evitare che scatti l'allarme e vada tutto a monte oppure perché pensano di neutralizzare le telecamere. Ma nessuno le strappa. E agli investigatori della Squadra mobile restano le immagini da visionare, prezioso punto di riferimento da cui partire.

**CACCIA ALL'UOMO.** Il commando ostenta tanta sicurezza. Raccolti i soldi trascina con sé una guardia giurata, originaria di Fonni. Auto e furgone si allontanano in tutta fretta da via Dessanay. E si dirigono verso la statale 389 che collega Nuoro a Mamoiada e all'Ogliastra. Quando scatta l'allarme gli agenti si precipitano nella palazzina. Un elicottero della polizia si leva in volo. Scatta una imponente caccia all'uomo che coinvolge anche i carabinieri. Tutte le strade della Barbagia e dell'Ogliastra vengono presidiate. Poco dopo i militari dell'Arma ritrovano sul ciglio della 389, a pochi chilometri da Nuoro, prima del bivio per Mamoiada, la guardia giurata abbandonata dai rapinatori in fuga. Non ha subito violenza, ma è sotto choc dopo la sequenza di terrore. Più tardi viene interrogata dagli agenti della Squadra mobile che si occupano delle indagini, coordinate dal magistrato Laura Taddei che in via Dessanay fa un primo sopralluogo.

**IL BOTTINO.** All'ingresso del caveau resta un furgone della Mondialpol, arrivato qualche minuto dopo il colpo. Gli investigatori raccolgono le testimonianze di tutti mentre l'elicottero vola nelle campagne. Ma dei rapinatori non si trova traccia. Intanto, si stima il bottino: cinque milioni di euro secondo la versione ufficiale. Ma non mancano altre ipotesi: da sei a otto e perfino a dieci milioni di euro.

Marilena Orunesu  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## I colpi più clamorosi



### Saccargia (SS)

30 agosto 1993  
Assalto con armi da guerra  
2 miliardi di lire



### Cuglieri (OR)

4 novembre 2004  
Colpo con esplosivo  
e camion, 250 mila euro



### Lanusei (NU)

18 agosto 2003  
Frontale con fuoristrada  
ed esplosivo, 300 mila euro



### Ozieri (SS)

4 novembre 2002  
Blocco con alberi e dinamite  
800 mila euro



### Nuoro (NU)

23 maggio 2006  
Rapina alla Oversecurity  
5 milioni di euro

Retrosce. Incontro ravvicinato e tanta paura in via Dessanay

## Con i banditi di fronte Incappucciati in sosta davanti a un'officina

**NUORO.** Il commando cerca di non dare nell'occhio. Ma un carrozziere di via Dessanay incrocia i passi dei banditi. Lui si ritrova l'auto dei malviventi parcheggiata davanti alla rimessa. E senza rendersene conto chiede che venga spostata. Capisce qualche attimo dopo quando vede il passamontagna sui loro volti.

Gli automobilisti, invece, si accorgono della rapina quando vedono su un lato della strada polizia e carabinieri mobilitati in forze. Idem i residenti che scoprono il super colpo sotto casa solo perché per arrivare nel loro appartamento si trovano la strada sbarrata dai rilievi degli investigatori. Attorno alla palazzina rosa a tre piani, ritagliata tra la trafficatissima via Dessanay e via Mura, solo la curiosità interrompe la quotidianità quasi anonima che fluisce lungo l'asfalto di Badu 'e Carros.

I rapinatori trovano uno scenario ideale. Di fronte c'è il carcere, a un

passo la circonvallazione che collega alla statale 389 verso l'Ogliastra. Via di fuga facile perché immette verso percorsi alternativi.

I banditi, esperti nella fuga, sono molto abili nel colpo. Non a caso evitano di affrontare il furgone portavalori durante il viaggio, come altre volte è successo nelle strade del Nuore-

inservibili. Ogni furgone portavalori è dotato di quella apparecchiatura. Ma ieri non serve. I banditi sono scaltri nell'aggrarla mettendo le mani su un bottino enorme, che sia di cinque milioni di euro come riferiscono gli investigatori o addirittura il doppio come le indiscrezioni suggeriscono.

In via Dessanay la curiosità dei passanti si concentra sui numeri. «Quanti soldi?», c'è chi chiede. «Addirittura milioni di euro?», c'è chi commenta. Eppure negli anni passati - era il maggio 2006 -, a pochi passi da qui, i rapinatori hanno fatto razzia di un altro super bottino: cinque milioni di euro rastrellati dalla sede della Over Security. Allora i malviventi hanno portato via le immagini delle telecamere. Stavolta i filmati sono finiti nelle mani della polizia che li passa ai raggi ics alla ricerca di dettagli importanti per condurre sulle tracce del commando. (m. o.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un carrozziere li stava invitando a spostare l'auto quando si è accorto che avevano il passamontagna  
Strada sbarrata agli inquilini di una palazzina

se e dell'Ogliastra. Preferiscono entrare in azione una volta che quella montagna di soldi arriva a destinazione, quando i vigilantes provvedono alle operazioni di scarico dai mezzi e a smistare i denari in base alle mete finali. Tirano su armi e maschere quando quei milioni di euro non stanno più all'interno del blindato ed è un modo per sfuggire al dispositivo anti rapina che macchia le banconote e le rende



Like pisano arredamenti

Non hai più scuse  
per rinunciare  
alla qualità.

OCCASIONI DAL 30% AL 50%

Promozione valida fino al 31 ottobre 2013.

rin  
novo  
colle  
zioni  
pisano  
ARREDAMENTI

SELARGIUS - via I° Maggio 37  
CAGLIARI - via Bacaredda 160

pisanoarredamenti.com

ALCHIMEDAV.BIZ